Italia Leader in impianti MBT

Inviato da msirca
lunedì 05 marzo 2007

L'Italia leader mondiale per i trattamenti a freddo dei rifiuti urbani.

In base ai dati dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti (che temiamo pochi leggano) emerge una realtà nazionale assolutamente inedita, in merito al destino finale dei circa 25 milioni di tonnellate dei rifiuti urbani che ogni anno, in Italia, residuano alla raccolta differenziata.

Prof. Federico Valerio

L'Italia leader mondiale per i trattamenti a freddo dei rifiuti urbani.

In base ai dati dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti (che temiamo pochi leggano) emerge una realtà nazionale assolutamente inedita, in merito al destino finale dei circa 25 milioni di tonnellate dei rifiuti urbani che ogni anno, in Italia, residuano alla raccolta differenziata.

Secondo voi, questi rifiuti indifferenziati che fine fanno?

17 milioni vanno ancora a discarica senza nessun trattamento (e questo è male), ma al secondo posto, con 7,5 milioni di rifiuti urbani residuali, non c'è l'incenerimento, come certamente avete pensato, ma i sistemi meccanico biologici. E' un risultato straordinario, certamente poco noto anche perche questi trattamenti non prendono un euro in sovvenzioni statali.

In base a questi dati, l'Italia è il primo paese in Europa che utilizza sistemi biologici a basso impatto ambientale per inertizzare i rifiuti urbani, grazie all'attività di ossidazione biologica di batteri e funghi che trasformano in innocua anidride carbonica e acqua la frazione residuale putrescibile ancora presente nei rifiuti indifferenziati.

La capacità di trattamento di questi impianti italiani è di ben 11,5 milioni di tonnellate e da qui la recente proposta dell'Assise di Napoli a Bertolaso, in qualità di Commissario straordinario, di affrontare l'emergenza sanitaria di Napoli della prossima estate, facendo subito partire la raccolta posta a porta dell'umido ed inviare questi scarti agli impianti MBT italiani, già in funzione, in attesa della rapida realizzazione di seri impianti MBT in Campania o la riconversione di quelli fasulli costruiti in questa regione per produrre ecoballe da incenerire..

E l'incenerimento, nonostante i tanti padrini, le campagne promozionali a suo sostegno, i finanziamenti pubblici (CIP 6 E Certificati Verdi), in tutte le sue forme (termovalorizzazione, combustibili da rifiuto) segue a distanza, con solo 3,5 milioni di RUR inceneriti nel 2004.

Invitiamo chi ha responsabilità di governo in questo paese a fare una seria riflessione su questi numeri e di non inseguire chimere miracolistiche (dissociazione molecolare), che non a caso hanno un ruolo trascurabile nella gestione dei rifiuti a livello nazionale e mondiale.

Infine è opportuno sapere che l'Italia esporta le sue tecnologie MBT nel mondo: non bisogna andare in Nuova Zelanda per vederli in funzione.